

"UN CRISTIANO DEVE ESSERE SEMPRE PRONTO  
A COMBATTERE. È COMBATTENDO CHE PROVIAMO A DIO  
CHE IL NOSTRO AMORE CONSISTE NELL'ACCETTARE LE  
PENE CHE LUI CI MANDA". (GIOVANNI M. VIANNEY)

SANREMO, 12.06.10

166<sup>2</sup> DI SEQUESTRO

LETTERA

11

CARISSIMI AMICI,

HO INIZIATO QUESTA PRIMA LETTERA DI GIUGNO CON UN PENSIERO  
DEL SANTO CURATO D'ARS, UNA RIFLESSIONE CHE MI INDUCE A GUARDARE NEL PROFONDO  
E VERIFICARMI SUL TEMA DELL'AMORE, DA VIANNEY UNITO A QUELLO DEL COMBATTIMENTO.  
UNA PAROLA CHE EVOCA FATICA, DOLORE, RINUNCIA, IMPEGNO ....  
QUASI NON SIA SUFFICIENTE IL CARCERE, LE CALUNNIE, LA MENZOGNA.  
DUNQUE È SICURAMENTE POCO, PER ESSERE BUON CRISTIANO, VIVERE IN MODO PASSIVO  
LA DETENZIONE. SENTO FORTEMENTE QUESTA "PROVOCAZIONE" NELL'ANNO  
SACERDOTALE CHE STA ORMAI VOLGENDO AL TERMINE.  
COMBATTERE CREDO VOGLIA DIRE PER ME NON STARE IN SILENZIO DAVANTI  
ALL'INGIUSTIZIA E ALL'IPOCRISIA E AFFIANCARE ALLE BUGIE LA BELLEZZA DELLA  
VERITÀ, PUR CON MITEZZA E TOTALE SERENITÀ DI COSCIENZA.  
I MASS-MEDIA E CHI NON CONOSCE ME E NEPPURE L'ASSURDA VICENDA CHE MI  
VEDE INGIUSTAMENTE COINVOLTO, MI HA GIÀ PROCESSATO E CONDANNATO SULL'ONDA  
DI UNA FRETTA GIUSTIZIALISTA CHE È SEMPRE CATTIVA CONSIGLIERA.  
DORMITE SONNI TRANQUILLI, NON HO CERTO PAURA DI QUESTE POSIZIONI!  
NON HO TACIUTO QUANTO DOVEVO DIRE IN PASSATO, NON COMINCIO CERTO ORA.  
QUESTA MATTINA HO POTUTO CELEBRARE LA S. MESSA NEL MIO XI ANNIVERSARIO  
DI ORDINAZIONE SACERDOTALE, ERO OVVIAMENTE SOLO, NELLA CHIESA CHIUSA.  
D'AVANTI A ME, COME SEMPRE, LE TANTE SEDIE DI PASTICA ROSSA VUOTE, MA  
SU DI ESSE "VEDEVO" I VOSTRI VOLTI E "SENTIVO" I CANTI CHE MI HANNO  
DOLCEMENTE ACCOMPAGNATO IN QUESTI ANNI DI SACERDOZIO VISSUTI CON VOI.  
NON POTRÒ ADEGUATAMENTE RINGRAZIARVI PER IL BENE CHE MI AVETE VOLUTO,  
INTENSAMENTE, E CHE CONTINUE A MANIFESTARE CON GRANDE IMPEGNO.  
EVITO DI DILUNGARMI, IL MIO CUORE È PIENO DI GIOIA, VI LASCIO CON ALCUNI  
PENSIERI CHE HO SCRITTO IERI, SOLENNITÀ DEL SS. MO CUORE DI GESÙ, MENTRE ERO  
IN ADORAZIONE DAVANTI AL TABERNACOLO.  
IN MODO INSOLITO DAVVERO SONO POTUTO RESTARE MOLTO A LUNGO IN PREGHIERA. (21)

” OGGI SIGNORE HAI VOLUTO COMPIERE UN "PICCOLO" MIRACOLO.  
HAI FATTO IN MODO CHE RESTASSI A LUNGO DAVANTI A GESÙ!  
LA SUA DOLCE E RASSICURANTE PRESENZA MI HA AVVOLTO DI TENEREZZA.  
IO E LUI, UNO DI FRONTE ALL'ALTRO, CON LA STATUA DELLA VERGINE MARIA  
VENERATA IN QUESTO CARCERE CON IL TITOLO DI "MADRE DELLA SPERANZA",  
POSTA FRA DI NOI, QUASI A VEGLIARE SUL NOSTRO INCONTRO.  
AVEVI TANTE COSE DA DIRMICI E IO DESIDERAVO RACCONTARTI QUANTO GIÀ SAI.  
SONO CERTO CHE TI PIACE ASCOLTARE I MIEI RACCONTI, SEI COSÌ PAZIENTE!  
TU CHIUSO A CHIAVE NEL TABERNACOLO, IO CHIUSO A CHIAVE IN CELLA.  
SIAMO DUE CARCERATI E MENTRE CI PARLIAMO CENTINAIA DI PERSONE, TRA  
DETENUTI E AGENTI DI POLIZIA, SONO INDAFFARATI IN TANTE COSE.  
MI È VENUTO DA PENSARE: CHI È PIÙ "LIBERO" TRA NOI E LORO?  
SENTO CHE TU VUOI NON PREVALGA IN ME LO SCONFORTO E LOTTI PER  
LA VERITÀ, BENE FONDAMENTALE PER LA SANTA CHIESA DI DIO.  
DOMANI SARANNO UNDICI ANNI DI SERVIZIO COME SACERDOTE.  
TI RINGRAZIO PER OGNI ATTIMO VISSUTO E TI CHIEDO, SE È POSSIBILE, DI  
POTER CONTINUARE A SERVIRTI COME MINISTRO CONSACRATO.  
È QUANTO DI PIÙ CARO HO NEL MIO CUORE DA SEMPRE.  
GESÙ, AIUTAMI AD ASSOMIGLIARTI MAGGIORMENTE: SOLO QUESTO AMBISCO.  
TI AFFIDO COLORO CHE MI SONO ACCANTO IN QUESTO FATIGOSO CAMMINO.  
VEGLIA SU DI LORO, PROTEGGILI, E SOTTO LO SGUARDO DOLCISSIMO DI  
MARIA RENDI TUTTI NOI CAPACI DI RACCONTARE AL MONDO QUANTO CI AMI.”

VI ABBRACCIO CON AFFETTO SINCERO,

VOSTRO don Luciano